

Il revisore e l'attività di *crisis risk control* dopo l'entrata in vigore del 2086, Il comma

Trascrizione

Simone Brancozzi: ciao, buongiorno, sono Simone Brancozzi. Sono una specialista di risoluzione di crisi aziendali e sono l'ideatore del cruscotto di controllo, l'unico software cloud basato sulla Balanced scorecard di Kaplan e Norton già in linea con l'art. 2086 secondo comma, che entrerà in vigore il 16 marzo. Il 16 marzo entreranno in vigore le modifiche del codice della crisi che hanno impattato sul codice civile. In particolare l'art. 2086 secondo comma, e in particolare l'obbligo da parte delle società di dotarsi di un revisore, e in particolare nel caso in cui ci fossero più di dieci dipendenti, più di due milioni di capitale investito e più di due milioni di ricavi nel biennio precedente.

Si sta discutendo, io penso che la proroga dei nove mesi (perché il 16 marzo scatta il termine entro cui adeguare gli statuti che non normano ancora la nomina del revisore). Ora il problema è: ma gli statuti che già sono adeguati hanno subito l'obbligo di nomina di un revisore? Oppure hanno nove mesi? Ecco, secondo me entra subito in vigore perché se si legge l'art. 379 dei decreti delegati si capisce proprio dalla sintassi che la proroga dei nove mesi riguarda soltanto per adeguare lo statuto. Quindi a mio modo di vedere dal 16 marzo, quindi con l'approvazione al 30 aprile, i revisori devono essere nominati, ma anche così non fosse, se uno volesse prendere più tempo, significherebbe nominare il revisore ad agosto o a settembre, o a ottobre o a novembre, e quel revisore dovrebbe firmare i bilanci 2019 senza aver fatto nessuna domanda, nessuna attività di revisione; quindi il rischio sarebbe ancora più grosso. Quindi il consiglio che vi do è di nominarli subito là dove, appunto, siano superati questi due limiti. La norma è complessiva e

pattante perché di fatto trasforma il revisore da un semplice operatore che controlla la veridicità dei dati contabili a un consulente aziendale strategico. Noi per legge diventiamo consulenti aziendali strategici.

In particolare c'è una norma del codice civile, che è il 2086, che dice che gli organi interni di controllo, quindi anche il revisore, devono accertarsi che l'azienda si sia dotata di adeguati strumenti organizzativi, amministrativi e contabili, al fine di prevenire la perdita della continuità aziendale. Ora, la perdita della continuità aziendale è dovuta al fatto che l'azienda muore perché è incapace di evolversi, cioè quando un'azienda (e questo lo dicono gli studi internazionali) non ha più una capacità di formare, innovare e di avere un clima aziendale positivo, perde la capacità di evolversi e inizia a perdere la continuità aziendale. Se noi invece misuriamo la perdita della continuità aziendale

dall'analisi per indici, cioè andiamo a vedere il bilancio, automaticamente constatiamo che c'è la perdita della continuità aziendale perché questa è già successa; cioè se lo vediamo dai numeri la malattia c'è già. Se io posso dire che sono malato perché le analisi è perché la malattia c'è già. Quindi il codice 2086 dice che bisogna prevenire la perdita della continuità aziendale. Quindi il revisore deve fare tutta attività che tende soprattutto ad allertare quando c'è la perdita della continuità aziendale. In particolare, poi, ci sono due norme di revisione che sono l'ISA 210 e l'ISA 570.

L'ISA 210 impone al revisore, nel momento in cui accetta l'incarico, di valutare i rischi, e di valutare il sistema interno di controllo; queste sono anche norme di autoregolamentazione dei revisori che li obbligano. Ma diciamo che questa è molto impattante, quindi bisogna all'atto della nomina del revisore controllare che in azienda ci siano strumenti che monitorizzino la perdita di continuità aziendale. Ora l'unico strumento al mondo per monitorare la perdita della continuità aziendale è la *Balanced Scorecard* di Kaplan e Norton, che riesce a misurare se l'azienda ha al suo interno la capacità di procrastinare la sua attività, quindi ha al suo interno la linfa che gli permette di continuare, misurando variabili qualitative, non variabili quantitative. La *Balanced scorecard* di Kaplan e Norton misura le azioni che determinano i numeri. Quindi se tu misuri che le azioni non vengono fatte automaticamente i numeri diranno che c'è la perdita di continuità aziendale. Quindi misurare la perdita di continuità aziendale dall'analisi di bilancio è un gravissimo errore perché, lo ripeto, è già tardi. L'obbligo del revisore è quello di misurarlo molto prima, in particolare, appunto, l'ISA 570 si occupa proprio di questo, cioè di come andare a misurare la perdita di continuità aziendale.

Quindi che vi voglio dire? Che nell'accertare i calcoli di revisione prima di tutto fare un'analisi approfondita del sistema informativo; valutare se all'interno dell'azienda ci sono strumenti di controllo strategico che sono: l'analisi di scenari, l'analisi SWOT, la determinazione punti forza debolezza opportunità, la determinazione degli degli obiettivi, la mappa strategica, l'insieme delle azioni che debbono essere fatte per raggiungere gli obiettivi. Laddove questa manca mancano i requisiti minimi perché ci sia la continuità aziendale. Questa è la prima cosa.

La seconda cosa: non aver paura di accettare incarichi. Parlate con uno che non ha mai preso incarichi di revisione, ma io ne prenderò molti. Perché? Perché applicherò esattamente la norma. Cosa farò? Metterò il cruscotto di controllo, che è l'unico software al mondo cloud e web based, e basato sulla *Balanced scorecard* di Kaplan e Norton, misurerò, laddove mi segnalerà che non c'è continuità aziendale farò la messa in mora del consiglio di amministrazione e dell'amministratore, come prevede la normativa, perché la normativa dice che il revisore quando vede che manchi il sistema informativo o che ci siano dei comportamenti sbagliati, anche a livello strategico da parte

dell'amministratore, deve avvisare, deve allertare. 30 giorni di tempo, il Consiglio d'amministrazione non si attiva, segnalazione all'Ocri. La segnalazione all'Ocri non è di per sé valida per far scindere il rapporto societario. Quindi il revisore non si deve assumere nessun rischio. Quello che deve fare è far installare all'interno dell'azienda un sistema di controllo strategico. Ecco perché il revisore diventa dal 16 marzo un consulente aziendale strategico. Lo strumento c'è, è il cruscotto di controllo, potete andare nel sito, abbiamo previsto delle forme per consulenti e revisori; per cui è possibile fare una piattaforma personalizzata, e quindi il cliente, la società, che entra nel cruscotto di controllo entra nel cruscotto di controllo dello studio, del revisore. Quindi è uno strumento fondamentale nell'attività di revisione.

Da oggi in poi è obbligatorio istituire un sistema di controllo strategico, che poi sono appunto il 2086 secondo comma e l'ISA 570 che impongono ai revisori di monitorare la perdita di continuità aziendale. Le aziende muoiono per incapacità di evolversi. Su 100 aziende dal nonno solo 4 arrivano al nipote. La capacità di evolversi dipende dalla capacità di formarsi, innovarsi e avere un clima aziendale positivo. Quindi bisogna andare a misurare le variabili qualitative e non quelle quantitative, perché se si arriva a misurare la variabile quantitativa e dire che c'è dall'analisi per indici mancanza di continuità aziendale, vuol dire che c'è già perché è andata nei numeri, e se è andata nei numeri non la recuperi più. Quello che bisogna fare è fare attività di prevenzione. Tutto l'impianto normativo della riforma sulla crisi è basato su questa cosa: il revisore deve fare non previsione sui numeri ma deve fare prevenzione sui sistemi di controllo strategico che sono stati introdotti all'interno dell'azienda. E qualora l'azienda non li avesse installati lui ha l'obbligo di mettere in mora l'amministratore, e l'amministratore e il Consiglio di amministrazione devono attivarsi entro 30 giorni, se non lo fanno c'è la segnalazione all'Organismo di composizione della crisi. Quindi nessun rischio nell'assumersi l'incarico di revisione qualora, appunto si siano adottati gli strumenti giusti come il cruscotto di controllo.

Io sono a disposizione di tutti quanti i colleghi, i miei numeri di telefono li trovate sul sito, anche simonebrancozzi.com, su cruscottodicontrollo.it, e avrò anche il piacere di dibattere con voi su queste tematiche che da oggi in poi, dal 16 marzo poi, saranno come un armageddon che cambieranno completamente la professione del commercialista, del revisore e del consulente aziendale.

Un caro saluto e buon lavoro.